

INAUGURAZIONE GALLERIA MOSHE TABIBNIA

La Galleria **Moshe Tabibnia** ha rinnovato i suoi spazi per dar vita ad un moderno modello di galleria

Studiare, Conservare, Esporre

Una visione che trasforma la galleria in un centro di eccellenza per un segmento specifico della storia dell'arte

Milano, marzo 2006. Dopo alcuni mesi di chiusura la Galleria **Moshe Tabibnia** ha ripreso la sua attività: da via Brera sono spariti i grandi trompe-l'oeil delle vetrine, si sono accese le luci e allo sguardo dei passanti non è più nascosto il suo nuovo volto.

Alle spalle un breve periodo di rodaggio, la Galleria **Moshe Tabibnia** – via Brera, 3 inaugura ufficialmente venerdì 7 aprile 2006, alle ore 18.00.

Durante la serata verrà **presentato un volume**, edito per i tipi della Galleria stessa, che attraverso le immagini del fotografo americano Richard Schulman, parla della **Galleria oggi: il punto d'arrivo di un impegno importante ma, più di tutto, il punto di partenza di un innovativo e affascinante cammino.**

La galleria **Moshe Tabibnia** compie un passo inconsueto quanto auspicabile per una galleria d'arte: **declina in modo nuovo la filosofia del commercio antiquario, inventa e dà vita ad un istituzione in grado di fare cultura e di offrire al tempo stesso servizi agli addetti ai lavori del mondo del tessile antico.**

Diventa un centro di cultura e di ricerca costante, con una biblioteca specializzata, una sala studio e un centro espositivo; offre altresì servizi ad uso dei collezionisti con tre caveau e un laboratorio per la conservazione.

Il mondo dei tessuti antichi appartiene ad un mercato di nicchia che richiede una conoscenza specifica ed approfondita e che, se pur seduce e affascina un vasto pubblico, rimane pur sempre appannaggio di pochi. La galleria è quindi una risposta pertinente alle esigenze del mercato odierno, un mercato sofisticato che auspicava l'apertura di **una struttura dove fosse possibile studiare in modo approfondito i tessuti antichi**, una realtà in grado di **collaborare con musei internazionali** e collezionisti esigenti, un centro del sapere, punto d'incontro per gli studiosi e per tutto il pubblico in cerca di informazioni e di esemplari da vedere.

Una nuova filosofia, finalmente di respiro internazionale, nella gestione dell'arte. Come era da tempo auspicabile in Italia, viene compiuta **un'operazione per superare i vecchi stereotipi, le categorie un tempo scisse di museo e antiquario**, che Moshe Tabibnia e la sua equipe sono in grado di fondere in un dialogo costante con curatori di musei, studiosi autorevoli e collezionisti attenti. Un luogo dove la conoscenza viene condivisa a tutti i livelli. La disciplina dei tessuti antichi è vastissima: a livello cronologico copre secoli se non millenni di storia, e da un punto di vista geografico si estende in tutti i continenti. Pertanto, per potersi avvicinare ad un sapere così enciclopedico e sterminato, c'è bisogno di creare e mettere a disposizione degli studiosi strumenti adatti ed indispensabili per catalogare, datare, classificare, capire e descrivere. La galleria Moshe Tabibnia mira a fornire un numero sempre maggiore di questi strumenti, che siano il più possibile esaustivi ed al tempo stesso agili per la consultazione.

Tutto questo fornisce ai collezionisti e agli appassionati un valore aggiunto, la possibilità di effettuare controlli incrociati, a garanzia della datazione e dell'autenticità dei pezzi acquistati, e di avere dossier specifici sui pezzi delle loro collezioni.

LE MOSTRE

Per approfondire lo studio dei tessuti antichi – dai precolombiani agli orientali – la galleria è intenzionata a programmare mostre periodiche (la prossima è prevista per l'autunno 2006). Le mostre proporranno di volta in volta esemplari rari ed unici, alcuni appartenenti alla Galleria, altri provenienti da collezioni private, italiane e internazionali. Accanto a queste attività di studio, ricerca, e organizzazione di eventi che porteranno al grande pubblico anche pezzi provenienti da collezioni private e spesso inaccessibili, si affiancherà un'intensa attività editoriale che intende seguire questo fermento intellettuale con la realizzazione di cataloghi e monografie dettagliate.

LA COLLEZIONE

Il punto di partenza è la **collezione Moshe Tabibnia, una collezione di livello museale: unica per completezza, rarità, importanza**, una raccolta di tessuti antichi (arazzi, tappeti, kilim, tessuti preziosi talvolta ricamati, talvolta dipinti, oggetti che nulla hanno da invidiare ad altre opere d'arte) **unici e rari, un punto di riferimento per il collezionista, studioso e/o ricercatore.**

Una collezione che costituisce un'immensa fonte di modelli, archetipi ed esemplari. Quasi 1500 pezzi sono conservati nei tre caveau.

Ogni area geografica ha avuto un suo apice di produzione nei secoli e nella Galleria si trovano tutte le produzioni di livello più elevato. Alcuni esempi:

1. Tappeto "a draghi" del Caucaso del XVI secolo – i cui altri quattro esemplari conosciuti sono tutti all'interno di musei pubblici (Textile Museum di Washington, al Brooklyn Museum di New York, al Glasgow Museum in Scozia (Burrell Collection), nella Moschea di Divrik in Turchia)
2. Tappeto floreale Ming della seconda metà del XVI secolo, unico esemplare conosciuto (provenienza coll. Baronessa Bismark), con formato rettangolare
3. Tappeto paramamelucco della seconda metà del XV secolo, il cui unico esemplare analogo noto si trova al Philadelphia Museum of Art. (pubblicato in Charles Grant Ellis, *Oriental Carpets in the Philadelphia Museum of Art*. Provenienza: collez. Charles Grant Ellis, preced. Wher Collection)
4. Tappeto "polonaise" della Persia centrale, inizio XVII secolo (Shah Abbas) in seta e filo di metallo pregiato (Provenienza: famiglia Rockefeller, preced. La Casa Reale di Sassonia)
5. Tappeto Lahor dell'India Nord Occidentale, prima metà del XVII secolo (Moghul) (Pubblicato in *The Collections of the J. Paul Getty Museum*. Provenienza: J. Paul Getty Museum, preced. collez. Hagop Kevorkian)
6. Tappeto "Holbein" a grande disegno dell'Anatolia occidentale, prima metà XV secolo: il più importante tappeto orientale antico apparso sul mercato negli ultimi decenni, superiore all'esemplare che si trova nella collezione del Museo di Arte Islamica a Berlino, che un tempo era considerato il più rappresentativo del genere (pubblicato da Friedrich Spuhler nel libro *Oriental Carpets in the Museum of Islamic Art, Berlin*). L'esemplare presente nella Galleria Moshe Tabibnia proviene dall'Abbazia di San Gregorio a Venezia ed è stato venduto all'asta il 29 novembre 2002, dalla casa d'aste Finarte Semenzato
7. Tappeto Karapinar, dell'Anatolia occidentale, seconda metà del XVI secolo, il più importante tappeto di questa tipologia, commissionato dal sultano Selim II per la moschea di Karapinar attorno al 1560. Questo tappeto successivamente diede impulso e ispirazione a tutta la produzione di Karapinar (Vedi articolo del Los Angeles Times del 16 luglio 2005, www.latimes.com)

LA BIBLIOTECA

Per studiare questo materiale raro, la collezione si avvale di una Biblioteca di 4000 volumi, un ricco database, in continuo aggiornamento, una sterminata fototeca dove sono possibili continui confronti e controlli incrociati, strumenti bibliografici cartacei ed elettronici che rendono agile la ricerca di dati ed informazioni. La raccolta dei testi in lingua italiana è già stata catalogata e pubblicata (Fusto, Luigi, *Bibliografia Italiana dei Tappeti Orientali 1898-1998*, Moshe Tabibnia, Milano, 1999), i volumi in tedesco, inglese e francese stanno per ottenere la stessa sorte, e fra questo **volumi alcuni sono introvabili**, rari quasi quanto i tappeti. Alcuni esempi:

- Gobel, Heinrich, *Wandteppiche I. Teil Die Neiderlande Bandi*, Verlag von Klinkhardt & Biermann, Leipzig, 1923, voll. I – II
- Schmutzler, Emil, *Alt Orientalische Teppiche in Siebenburgen (Old Transylvanian Rugs)*, Hiersemann, Leipzig, 1933
- Sarre, Friedrich & Trenkwald, Hermann, *Alt-Orientalische Teppiche (Old Oriental Carpets)*, Anton Schroll and Co, Vienna, 1927
- Martin, F.R, *A History of Oriental Carpets Before 1800*, Imperial Royal State Printing Office, Vienna, 1906
- Pope, Arthur Upham, *A Survey of Persian Art from Prehistoric Times to the Present*, Oxford University Press, London & New York, 1938

LA CONSERVAZIONE

La galleria Moshe Tabibnia ha **un laboratorio altamente specializzato** per il restauro e la conservazione, che è in grado di riportare ogni tessuto al suo antico splendore. Dunque ogni intervento di conservazione viene effettuato direttamente nei laboratori della galleria; ogni risoluzione viene - caso per caso - analizzata insieme al collezionista. Questo studio prevede un'attenta presa in esame delle fibre, dei colori, dei materiali, della tecnica manifatturiera. L'approccio è quello di intervenire il minimo indispensabile, spesso si tratta semplicemente di effettuare una pulizia scrupolosa. Gli interventi vengono quindi realizzati con tecniche specifiche per pulire i tessuti, conservarli al meglio e preservarli dai danni che il tempo potrà arrecare.

Ufficio Stampa

Anna Orsi
via Carducci, 34 – 20123 Milano
+ 39 335 6783927 – +39 02 89010225
orsifra@tin.it

Relazioni Esterne

Lorenza Rotti per CAPPUCCIOSEDICI Studio Associato
via Morozzo della Rocca, 5 - 20123 Milano
+39 02 45482447 – +39 329 232 04 04
www.rotti.it | lorotti@cappucciosedici.rotti.it